



L'editoriale  
dei  
lettori

# CHE ERRORE I SUPERPRESIDI

NICOLA CAPPIELLO

**I**l ddl sulla riforma della scuola di recente approvato dal consiglio dei ministri suscita forti perplessità, particolarmente in materia di reclutamento del personale docente.

La soppressione delle graduatorie d'istituto ai fini delle nomine temporanee sostituisce al criterio di oggettività e trasparenza, costituito dal punteggio, sempre verificabile e contestabile in caso di errore, un potere soggettivo del preside del tutto arbitrario e per nulla controllabile, che non mancherà di scatenare la corsa alla raccomandazione o, peggio, alla pressione, con grave incomodo del preside stesso, non più tutelato dal rigore della graduatoria. Così, al buon diritto dei candidati espresso dall'ordine di graduatoria, si sostituirà, ben che vada, un'incontrollabile ed angosciosa casualità, e scomparirà la garanzia qualitativa costituita dal calcolo oggettivo dei titoli culturali.

La soppressione, poi, del secondo canale di reclutamento per docenti abilitati con determinata anzianità di servizio mortifica i titoli, l'esperienza, la dedizione di quella fascia di personale enfatizzando indebitamente l'obsoleto carrozzone concorsuale, fatto di stress e casualità (considerati anche l'enorme sproporzione fra posti e candidati e l'allucinante trattamento previsto per gli idonei in concorso precedente, condannati alla ripetizione di prove già superate), mentre occorre elaborare nuovi metodi più razionali e programmati di selezione e collocamento del personale a tutti i livelli.

Tutto quanto sopra nell'ambito di una galoppante americanizzazione che priva la scuola di Stato della sua struttura tradizionale e della sua stessa ragion d'essere, mettendo in pericolo la libertà d'insegnamento a fronte dello strapotere assegnato ai presidi.

C'è da augurarsi che il Parlamento apporti al ddl sostanziali modifiche che scongiurino tale esito nefasto.

**Professore, già docente di ruolo  
di Discipline giuridiche ed economiche - Savona**

